

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea e spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

A CORTEMILIA

Il 30 corrente è indetta a Cortemilia un adunanza di tutti gli interessati alla costruzione di un braccio di strada ferrata che metta in diretta comunicazione il Comune di Cortemilia con la stazione di Bistagno.

La proposizione sulla quale si deve discutere e in cui si compendiano i criteri per arrivare ad una soluzione pronta e sicura è la seguente:

« Trovare per mezzo di un concorso volontario dei Comuni e delle Provincie interessate - Alessandria e Cuneo - un capitale abbastanza cospicuo, che offerto a fondo perduto - ed in parte sotto forma di annualità - possa invogliare una Società per imprese ferroviarie ad assumere sopra di sé, ed a tutto suo rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario da Cortemilia a Bistagno, a condizione che lo Stato conceda ai Comuni e per cui alla Società costruttrice, il sussidio di L. 3000, almeno per un periodo di anni settanta.

Il Comune di Acqui che in data 6 gennaio u. s. riaffermando i voti più volte espressi deliberava di essere suo intendimento di prendere parte alla formazione di un Consorzio che venisse all'uopo promosso, si associerà certo di gran cuore alla nuova e più efficace iniziativa, e noi facciamo voti che il progetto, uscendo dalla cerchia delle platoniche manifestazioni, abbia formalmente ad essere realizzato.

CERCASI APPRENDISTA

Rivolgersi alla Tipografia A. Tirelli.

Consiglio Provinciale di Alessandria

Seduta 10 Agosto

Apresi la Seduta alle ore 11 1/2, presenti 42 consiglieri.

Il Comm. Arata, nuovo prefetto della nostra provincia pronunzia un applaudito discorso, promettendo di adoparsi con ogni sua forza e con la massima delle imparzialità pel bene della nostra provincia alla quale dicesi orgoglioso di essere stato posto a capo.

Il comm. avvocato Carlo Garbiglia quale consigliere anziano, da, con elevate parole, il benvenuto al prefetto.

Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Riescono eletti: Saracco avv. comm. Giuseppe senatore, presidente con unanimità di suffragi - Garbiglia comm. avv. Carlo, vice-presidente - Bocca avv. comm. Giuseppe, segretario - Lamborizio avv. Paolo, vice segretario.

Il presidente provvisorio comm. Garbiglia, dopo lo spoglio delle schede, invita l'on. Saracco a prendere possesso del seggio presidenziale.

Il comm. Saracco insediato presidente, abbraccia e bacia, fra applausi, il comm. Garbiglia; ringrazia poi il Consiglio della distinzione datagli ora che l'età lo avvicina ad un riposo non desiato.

Dice di accingersi all'alto ufficio con animo di dedicarvi tutto se stesso; spera di poter tener fede all'espresso proposito.

Rivolge poscia la mente al prefetto conte Gloria, traslocato a Pisa, che nei mesi che resse la nostra provincia seppe conquistare tante simpatie, e propone un telegramma di saluto, che viene approvato per acclamazione.

Saluta quindi il nuovo prefetto, comm. Arata, che venendo tra noi non mentirà a quella fama che l'accompagna in ogni luogo, e gli augura di restare a lungo qui pel bene della provincia.

Ricorda che l'Italia ha bisogno di buone amministrazioni locali, ma che sarebbe pazzia uno stolto decentramento, che vorrebbe dire distruzione dell'unità gloriosamente acquistata.

Calorosi applausi salutano la chiusa del discorso del comm. Saracco.

Il presidente comunica in seguito una interpellanza dell'ing. Alberto Buffa

sullo stato delle pratiche della ferrovia Alessandria-Ovada.

Parlano Buffa, Lamborizio e Maioli, che spiega all'interpellante come gli impegni assunti dall'ing. Oneto colla provincia scadranno nella prossima primavera, e che in questi giorni lo stesso ing. Oneto avvertì che il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto; doversi ad ogni modo attendere sino alla primavera prossima epoca in cui l'ing. Oneto si assunse l'obbligo di incominciare i lavori.

Parlano ancora Saracco e Pugliese, che dice di credere le trattative corse coll'ing. Oneto non essere impegnative.

Si procede quindi a diverse nomine.

Poscia il presidente interroga il Consiglio se debbesi continuare la discussione degli altri articoli all'ordine del giorno oppure sospendere la seduta.

Approvasi la seconda proposta.

Il consigliere Cotto però prima che la seduta sia sospesa, prendendo motivo da un telegramma di Oleggio riguardante la flossera nel Novarese, richiama l'attenzione del Consiglio sulla grave malattia che minaccia pure i nostri vigneti e vorrebbe che si concedesse alla deputazione provinciale di fare gli opportuni prelievi di fondi; ove occorresse combattere il pericolo.

Borgatta trova che è conveniente rivolgersi al ministro d'agricoltura.

Cotto replica che ha inteso parlare non di centri flosserati, ma del pericolo che un giorno o l'altro potrebbe comparire; e mentre concorda, in parte, coll'on. Borgatta, mantiene il suo voto che è approvato.

Borsarelli tratta ancora brevemente della canalizzazione del torrente Versa, e raccomanda alla deputazione di portare la cosa all'ordine del giorno della seduta che si terrà il prossimo ottobre.

Dopo ciò il Presidente toglie la seduta.

Finita l'adunanza, i consiglieri si recarono al Ristorante della Stazione, dove ebbe luogo un banchetto.

PRANZO D'ADDIO

Sabato, 8 corrente, all'Albergo del Valentino, aveva luogo un banchetto in onore dell'avv. Mario Ferrerati, segretario della nostra Sotto-Prefettura, traslocato a Mondovì,

Fu una bella ed affettuosa dimostrazione all'egregio funzionario degnamente corrispondente ai meriti suoi ed alle simpatie delle quali aveva saputo circondarsi nella nostra città.

Erano presenti il cav. Eula sotto Prefetto, nonchè i colleghi d'ufficio del festeggiato, il dott. cav. Ezechia Ottolenghi assessore municipale l'avvocato Emilio Bogrna, il cav. Chiaborelli, l'avv. Girio, il cav. Mignone, il cav. Scotti, molti amici personali del Ferrerati e non pochi consiglieri comunali.

Alla frutta cominciarono i discorsi ispirati tutti ad un solo concetto: l'elogio all'avv. Ferrerati dell'opera sua di funzionario cortese ed imparziale e l'espressione del rammarico della cittadinanza. Parlarono applauditissimi, il cav. Eula, il cav. dott. Ottolenghi, l'avv. Braggio e l'avv. Girio.

A tutti rispose l'avv. Ferrerati profondamente commosso, ringraziando la cittadinanza della gentile ospitalità avuta, gli amici dell'affetto dimostratogli il cav. Eula e i compagni d'ufficio della paterna benevolenza e della ottima colleganza, e manifestando il vivissimo suo dispiacere di abbandonare la nostra città.

Al nostro Direttore egli indirizzava prima di partire la lettera che qui sotto pubblichiamo.

Caro Braggio,

« Con sentimento finemente gentile ed affettuoso mi hai tu dimostrato col tuo giornale, quanto sia Acqui città cortesemente ospitale rendendoti interprete del rammarico della cittadinanza pella mia partenza.

I numerosi e cari amici che ier sera attorno a me si riunirono a banchetto mi provarono una volta ancora quanto tesoro di cortesia e di affetto io lasci in questa simpatica città ove passai quasi cinque anni i più lieti forse della mia vita finora, fra voi e per bontà vostra non come forestiero, ma quasi vostro concittadino tenuto.

Nel lasciare questa città per la nuova mia residenza te prego, carissimo, di voler ancora renderti interprete della mia gratitudine per gli acquesi tutti, del mio sincero affetto pegli amici che qui lascio, assicurando che tengo fra le speranze mie più liete quella di non essere dimenticato e che abbia in un giorno non lontano a realizzarsi